



FLC CGIL

Ravenna

*federazione lavoratori
della conoscenza*

...in primo piano

28/07/2021 n 63

Sinopoli: per riaprire in presenza i vaccini da soli non bastano. Passare dagli impegni ai fatti

**Comunicato stampa della Federazione dei Lavoratori della Conoscenza
CGIL**



Roma, 24 luglio - Il segretario generale della FLC CGIL, Francesco Sinopoli, entrando nel vivo del dibattito che sta rimbalzando su tutti gli organi di stampa a proposito di vaccini e ripresa in presenza afferma in un comunicato che "raggiungere la massima copertura vaccinale possibile per il personale scolastico è fondamentale. Riteniamo che vaccinarsi sia un dovere civico per chi lavora nella scuola e per primi abbiamo chiesto già a novembre dello scorso anno che il personale scolastico avesse una corsia preferenziale. A questa campagna la scuola ha aderito in massa, almeno fino a quando non è stata interrotta la corsia

riservata. Sull'obbligo, poi, laddove non si raggiungano i risultati sperati, deciderà giustamente lo Stato con una legge che andrà rispettata, ma ritenere che ciò possa risolvere tutti i problemi di settembre è una grave sottovalutazione. Ci sono oltre 8 milioni di studenti che non sarà materialmente possibile vaccinare in massa in un mese. Oltre al fatto che il vaccino non è previsto al di sotto dei 12 anni".

Pertanto, prosegue Sinopoli, "non è credibile ritenere che da sola la campagna di vaccinazione risolva i problemi che la scuola vive da troppi anni amplificati dal contesto pandemico, e che si possa tornare in presenza e in sicurezza allo stesso modo in tutti gli ordini e gradi di scuola senza adottare anche altre misure". Inoltre, "abbiamo evidenziato, nel corso del primo incontro sul protocollo sicurezza, le

Per affissione all'albo sindacale

inadeguatezze delle misure fino ad oggi previste e dall'intero quadro normativo delineato con i due decreti 'Sostegno'. E abbiamo ribadito, unitariamente, l'urgente necessità di approfondimenti col Cts sul mantenimento del distanziamento anche alla luce della contagiosità delle nuove varianti e sull'utilizzo dei dispositivi di protezione". "Nei fatti", aggiunge Sinopoli, "dobbiamo purtroppo constatare che alcune delle scelte urgenti e concrete, sulle quali occorre intervenire subito, tardano ad essere prese. Scelte che, assieme alla campagna vaccinale, contribuirebbero a concretizzare una soluzione ragionevole, possibile e soddisfacente".

Sinopoli fa riferimento alla questione degli organici: "Insufficienti, addirittura minori dello scorso anno e recuperate solo nelle pieghe del bilancio del ministero le risorse sull'organico aggiuntivo, cosiddetto covid che potrebbe tamponare l'emergenza mai risolta del sovraffollamento delle classi in molti contesti. Insufficienti anche gli spazi, che all'oggi sono pure in numero inferiore allo scorso anno scolastico, perché molte convenzioni non sono ancora state rinnovate. Totalmente eluso il nodo dei trasporti, uno dei principali problemi. Chiediamo di decidere e di investire maggiori risorse su queste priorità, prima di trovarci improvvisamente e di nuovo nella necessità di chiudere le scuole e di tornare alla didattica a distanza".

Infine, Sinopoli sostiene che "probabilmente il governo scommetteva su una diversa curva dei contagi e puntava a risparmiare risorse proprio sulla scuola. Temiamo che, l'incremento dei contagi che vediamo oggi, si ripercuoterà sull'avvio dell'anno scolastico, con l'aggravante per il governo di aver avuto molti mesi a disposizione per affrontare l'inizio dell'anno scolastico in un contesto di pandemia. Bisognava quanto meno implementare le misure adottate lo scorso anno per una scuola non solo in presenza per tutte e tutti ma anche per dare un segnale chiaro di voler invertire la rotta sulle politiche dell'istruzione. L'impressione è che purtroppo non sia così. Ecco perché occorre passare dagli impegni assunti ai fatti concreti".

Per affissione all'albo sindacale

Per affissione all'albo sindacale

Scuola, il rientro in presenza non diventi uno spot: il governo investa sulla riapertura

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL



Roma, 27 luglio - "Raggiungere la massima copertura vaccinale è una misura di sicurezza e un dovere civico che fin da subito abbiamo promosso, ma per avere davvero tutti in presenza a settembre servono risorse, spazi, interventi sul trasporto pubblico e misure straordinarie." Così Francesco Sinopoli, segretario generale FLC CGIL a margine di una giornata apertasi con [l'incontro MI – sindacati sul protocollo per la sicurezza](#) e conclusasi con l'incontro delle parti sociali con il Ministro Bianchi in vista

della riapertura a settembre. "Il ministro Bianchi ha comunicato che siamo oltre l'85% di personale vaccinato, una stima che potrebbe essere al ribasso se si tiene conto che è ferma all'interruzione della corsia preferenziale per le lavoratrici e i lavoratori della scuola e che tanto personale si è vaccinato successivamente. Dovrà essere lo Stato a valutare l'eventuale obbligo vaccinale se ritiene questa percentuale insufficiente, ma non si scambi l'obbligo con la soluzione di tutti i problemi. Ci sono 8 milioni di studenti non vaccinati, un virus in continuo mutamento e il nodo dei trasporti completamente trascurato, servono serietà e prontezza nell'affrontare tutti gli scenari possibili. Ci aspettiamo su questo - aggiunge Sinopoli - delle indicazioni chiare da parte del CTS che finora non sono arrivate, e senza misure per garantire il distanziamento a settembre ci ritroveremo per forza a ricorrere alla didattica a distanza".

"Sono mesi che lo ripetiamo: sul prossimo anno scolastico occorre confermare e potenziare le misure già previste per garantire la sicurezza, a partire dall'organico aggiuntivo 'Covid' necessario per sdoppiare le classi e garantire il distanziamento. Ma sul fronte delle risorse – sottolinea Sinopoli – dobbiamo registrare un chiaro disinvestimento da parte di questo governo. Basti pensare che sull'anno scolastico 2020/2021 per l'organico aggiuntivo erano previsti un miliardo e 850 milioni di euro, mentre per il prossimo anno sono previsti solo 350 milioni. L'eventuale eliminazione di questo personale aggiuntivo non va sottovalutata, rischia di costringere le scuole a ricomporre classi già sdoppiate l'anno scorso, in assenza di vaccinazione degli alunni e senza alcuna garanzia di distanziamento".

"Il rientro in presenza non può diventare uno spot, non può essere soltanto evocato, ha bisogno di azioni concrete: non c'è più tempo, il governo investa sulla scuola in presenza" conclude Sinopoli.

Per affissione all'albo sindacale

Incontro con il ministro dell'Istruzione sulla riapertura a settembre: per la FLC CGIL servono investimenti mirati

Il governo, che l'ha sottoscritto, deve attuare il Patto per la scuola e farsi carico della ripartenza in sicurezza e delle condizioni migliori per una scuola di qualità. Non è sufficiente "sperare" di risolvere i problemi con la sola vaccinazione del personale



Alle ore 15 del 27 luglio 2021 si è svolto un incontro chiesto dalle organizzazioni sindacali della scuola fra il Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, e i Sindacati rappresentativi del personale scolastico.

L'intervento del ministro Patrizio Bianchi

Il ministro nella sua introduzione ha tenuto a ringraziare il personale della scuola che ha svolto, in condizioni difficili, il suo compito istituzionale con dedizione e impegno.

In modo particolare egli ha sottolineato che dai dati comunicati dal Commissario Figliuolo risulta l'85,5 % di vaccinazioni fra il personale scolastico a livello nazionale e forse anche una percentuale più alta dal momento che molti docenti e ata si sono vaccinati come semplici cittadini senza risultare nelle statistiche come lavoratori della scuola.

Anche gli alunni stanno dimostrando grande senso di responsabilità poiché è alto il numero delle richieste di vaccinazioni che stanno ricevendo i centri vaccinali.

Sul piano delle misure adottate dal Ministero il ministro Bianchi ha ricordato le risorse stanziare per il Piano estate, che sta funzionando, per l'organico aggiuntivo che ora continua come sostegno e recupero fino al 31 dicembre 2021, per spazi aggiuntivi, per i trasporti, per i dispositivi di sicurezza. Ha inoltre sottolineato come sia stato confermato l'organico esistente nell'anno in corso anche per il 2021-22 benché siano diminuiti gli alunni frequentanti. Ora si tratta di andare avanti utilizzando al meglio le risorse che sono previste nel PNRR in termini di rafforzamento degli ITS, dell'edilizia scolastica, della formazione reclutamento del personale, del dimensionamento delle scuole e delle classi.

Per affissione all'albo sindacale

L'intervento del Segretario generale FLC CGIL Francesco Sinopoli

Il Segretario generale della FLC CGIL ha iniziato il suo intervento ricordando il modo sbagliato e distorto con cui una parte della stampa, allineata ad una certa visione politica e culturale dell'establishment oggi facente parte del governo, ha riportato i dati INVALSI riferiti all'anno della pandemia nel momento in cui indica nei docenti i responsabili di un fallimento della scuola che sarebbero stati non all'altezza del compito incapaci come sono di farsi carico delle innovazioni che la tecnologia mette a disposizione. Una visione falsa che assolve le deficienze delle politiche dei governi e dei ceti dirigenti per poter continuare a considerare la scuola non il centro e il volano della ripartenza del Paese ma come un centro di costo che semmai andrebbe ulteriormente tagliato.

Per quanto riguarda la ripartenza di settembre il Segretario Generale ha messo in guardia da un discorso semplicistico secondo cui, fatta la vaccinazione generale del personale della scuola – vaccinazione che noi auspichiamo e che se il Parlamento deciderà come obbligatoria non può che essere realizzata da tutto il personale – il problema della scuola a distanza è risolto. Non è così, perché non è difficile prevedere che il contagio in contesti di alta frequentazione umana come le scuole porrà comunque problemi di gestione: un contagio in una classe comporta quarantene, tracciamenti e tutto ciò che ne consegue.

Per questo occorre essere precisi nelle indicazioni: il documento del CTS da questo punto di vista non lo è, e lascia irrisolti problemi di gestione che non possono esser scaricati sulle spalle dei Dirigenti Scolastici e del personale. In questo quadro l'organico Covid, classi da sdoppiare, trasporti da potenziare, dispositivi di sicurezza da utilizzare, rimangono tutti sul tavolo e non possono essere abbandonati come misure surrogabili dalla vaccinazione del personale.

Infine, non possiamo non ricordare come la questione scuola, già nella fase della precedente compagine governativa, è stata posta come questione non del singolo ministero dell'istruzione ma dell'intero governo. Da qui è derivata la sottoscrizione di un "Patto per la scuola" firmato a Palazzo Chigi. Quel patto non lo si sta rispettando. O si rispettano i patti oppure la FLC Cgil non può che rivedere le proprie considerazioni sul posizionamento politico da assumere in questo nuovo contesto.

Nelle sue conclusioni il ministro ha assicurato che si farà portatore delle istanze avanzate dalla FLC CGIL e dalle altre Organizzazioni sindacali presso il Presidente del Consiglio in modo particolare sui temi contenuti nel Patto per la scuola.

Per affissione all'albo sindacale

Chiamata veloce per i DSGA, il Ministero presenta la bozza di DM

La FLC CGIL chiede la sospensione del Decreto che andrà in vigore solo a settembre 2022 e sollecita la definizione del contingente per le immissioni in ruolo ATA



Oggi, 27 luglio 2021, alle ore 16.30, si è tenuta una riunione, in videoconferenza, tra le Organizzazioni sindacali e il Ministero in merito alla presentazione dello schema di Decreto ministeriale sulla procedura assunzionale dei DSGA per chiamata veloce (di cui all'art. 32-ter, commi 2, 3 e 4 del DL 14 agosto 2020 n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126). Il Decreto Sostegni-bis non ha, infatti, cancellato la cosiddetta call veloce, ma l'ha solo sospesa per l'a.s. 2021/2022.

Il Decreto ministeriale applicativo della norma, decorre dall'a.s. 2022/2023 e va a disciplinare le procedure di chiamata veloce per coloro che sono collocati nelle graduatorie di merito del concorso di DSGA, ai fini dell'assunzione in ruolo sui posti che rimangono vacanti e disponibili in altra regione in ciascun anno scolastico, dopo le operazioni di assunzione a tempo indeterminato. La procedura è di competenza degli USR e le tempistiche sono annualmente determinate in occasione del contingente per le assunzioni a tempo indeterminato di DSGA.

Gli aspiranti, inseriti nelle suddette graduatorie, possono presentare istanza per i posti di una o più regioni, al fine dell'assunzione a tempo indeterminato in regioni diverse da quella in cui sono collocati in graduatoria. Sono esclusi dalla procedura coloro che sono già assunti nel ruolo di DSGA.

Il numero di posti rimasti vacanti e disponibili dopo le procedure assunzionali annuali, vengono pubblicati sui rispettivi siti internet istituzionali degli USR, al fine di consentire agli aspiranti di presentare istanza. Una volta pubblicate le disponibilità, saranno attivate le funzioni per le domande di partecipazione tramite apposita piattaforma ministeriale.

Sulla base delle domande inoltrate viene stilato dal Ministero un elenco unico degli aspiranti, ordinato sulla base del punteggio e delle preferenze, come risultanti dalle graduatorie di merito DSGA.

In caso di accettazione o rinuncia sul posto individuato, l'aspirante decade dalle altre preferenze espresse. L'immissione in ruolo comporta la decadenza dalla graduatoria DSGA di provenienza.

Al termine della procedura, l'elenco cessa di avere efficacia. Resta fermo il vincolo di permanenza sulla sede di assegnazione.

Per affissione all'albo sindacale

Il Decreto dovrà essere anche inviato al CSPI per il prescritto parere.

La posizione della FLC CGIL

Come FLC CGIL, abbiamo espresso la nostra perplessità circa l'evidente illogicità dell'emanazione di un Decreto che, nella migliore delle ipotesi, andrà in vigore solo il 1° settembre 2022.

Riteniamo che ci siano questioni molto più urgenti da affrontare in vista dell'avvio del nuovo anno scolastico: il contingente in ruolo ATA, le supplenze, l'organico COVID, la chiusura delle procedure di assunzione degli ex LSU, il concorso riservato dei facenti funzione di DSGA privi del titolo di studio specifico, l'organico aggiuntivo.

Abbiamo perciò chiesto di rinviare la discussione a tempi più congrui con le procedure. In modo particolare, abbiamo sollecitato il Ministero ad un aggiornamento riguardo ai ruoli del personale ATA. Il MI ci ha informati di aver chiesto l'autorizzazione al MEF per circa 12.000 assunzioni, ma che sono ancora in corso le interlocuzioni circa la determinazione del numero di posti complessivi di DSGA, dal momento che andrebbero recuperati quelli non attribuiti lo scorso anno scolastico. La situazione dovrebbe sbloccarsi a

Per affissione all'albo sindacale